LE ARTI

RASSEGNA DI ATTUALITÀ ARTISTICA

ANNO XI - N. 1-2 FEBBRAIO 1961 — NUOVA SERIE — LIRE 300

In copertina:
Un quadro
di Ferdinando Chevrier
«massa elementare sulfurea»
dalla mostra «Premio E.N.I. 1961»

TEMA: LO ZOLFO

Un Premio a Palermo

. . . . . .

Tanto è vero che questa mostra sullo zolfo, anche se non s'era proposta di offrire un panorama totale della situazione pittorica italiana (sono infatti assenti parecchi autori di primissimo piano) è tuttavia riuscita a offrire uno assai nitido. Del resto il tema suggerito era ben di quelli che consentivano la più vasta gamma d'interpretazioni: per «zolfo» non s'intendeva infatti la sola rappresentazione più o meno illustrativa di panorami naturalistici o di scene di vita mineraria, ma pure drammatico dinamismo di forme (Franceschini e Chevrier), groviglio di magma incandescenti (Moretti), sottilissime striature luminose (Soffiantino e Boni).

Oltre a ciò la mostra consente anche di appurare o riappurare come in alcuni artisti di maggior respiro l'appiglio tematico si sia mantenuto allo studio di suggerimento germinale. Un esempio è offerto da un dipinto di Piero Ruggeri, considerato da molti come uno dei giovani più rappresentativi dell'espressionismo astratto. Ruggeri, che nel precedente «Premio Città di Palermo» aveva esposto un'opera ancora un po' memore della lezione surrealista di Bacon, oggi presenta un'importante tela, *Ricordo di un paesaggio siciliano*, che, fuori da riferimenti naturalistici, unisce al caldo fervore coloristico un robusto impianto compositivo.

Qualcuno — l'immancabile *laudator*

. . . . . .

È su tale vocazione del cuore, oltre che dell'intelligenza, su questa accentuazione di fantasia evocatrice di sentimenti, di moralità, di intensi dialoghi, che molti di questi pittori hanno riaperto con la realtà, in una inclinazione di intimi dibattiti, che sono nate queste figurazioni suggerite sempre da un'interna illuminazione: più fervorosa ed accesa dal lato di Schiavocampo, Scroppo, Brunori, Pone, Franceschini, Chevrier, Vanadia, Gianbecchina, fino all'esaltato grido espressionista di Moretti; più contenuta da una presa intellettuale in Montarsolo, Guarino, Ciangottini, Righetti, Marsala, Dasi, Marchegiani, Jan Mario Berti, Ceretti, De Gregorio, Barisani, Guberti, Brusamolino, Raspi, Caputo, Patti, Baruchello, Donatella Moncada, Maria Lupieri, Caputo.

E ancora, su diverse declinazioni di ascolto e di osservazione, stanno le opere di Barone, Guglielmotti, Ciangottini, Carla Accardi, Aurora Varvaro, Guberti, Vella, Vago, Bonfante, Carrara; per far solo alcuni nomi.

Va poi riconosciuto l'atto di cordiale adesione con cui due artisti dalla fama ormai consolidata, come Guttuso e Migneco, hanno voluto esporre — ponendosi però «fuori concorso» — frammezzo ai pittori della mostra. E il primo ha una *Testa di caruso* di aspra e

Albano Rossi